

TUMORI: AIMAC, FA ANCORA PAURA MA SI MUORE MENO =

(AGI) - Roma, 16 mag. - Il tumore fa ancora paura: per il 59% degli italiani e' la malattia da temere in assoluto piu' di ogni altra e per il 92% e' certamente l'esperienza piu' difficile della vita ma se nel 1970 i viventi con una diagnosi di tumore erano 310 mila nel 2005 sono saliti a 1.709.000 e nel 2010 saranno 1.925.000. Insomma, i nuovi casi di tumore sono passati dai 118mila del 1970 ai 252 mila del 2005 ed ai 255 mila stimati del 2010, parallelamente i decessi sono passati dagli 87 mila del 1970 ai 129 mila del 2005 e passeranno a 122 mila nel 2010.

Sono questi i dati forniti stamani dall'Aimac (Associazione italiana malati di cancro) che assieme all'Istituto dei tumori di Aviano ha presentato un sondaggio svolto dall'Istituto Piepoli su un campione di 802 persone rappresentative dell'intera popolazione italiana, maschi e femmine, dai 18 anni in su. Assieme a questo sondaggio ne e' stato presentato un altro svolto parallelamente al primo dall'Istituto di Aviano su 82 pazienti curati e dimessi dal centro stesso da almeno cinque anni.

A presentare i due sondaggi il presidente dell'Aimac, Francesco De Lorenzo, il direttore del dipartimento di oncologia medica del Cro, istituto dei tumori di Aviano, la vice presidente dell'Aimac Elisabetta Iannelli e numerose personalita' del mondo medico e scientifico. (AGI)
Pat/Glc (Segue)
> 161301 MAG 08

> ZCZC

> AGI2202 3 CRO 0 R01 / SAN

> (Segue 2196)

TUMORI: AIMAC, FA ANCORA PAURA MA SI MUORE MENO (2)=

(AGI) - Roma, 16 mag. - "Nel vostro sondaggio risulta che l'83% dei malati intervistati considera il lavoro una medicina molto importante per rimanere nella vita attiva e produttiva e non sentirsi emarginati soprattutto nella fase della malattia in cui si affrontano le cure antitumorali", sostiene in un messaggio inviato al convegno il neo ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi, secondo cui "la strada intrapresa nel 2003 era appropriata in quanto ha indicato il superamento dell'assistenzialismo cieco con la norma che consente ai lavoratori affetti da patologie oncologiche dipendenti dal settore privato di trasformare il loro rapporto di lavoro a tempo pieno in un lavoro a tempo parziale".

Il ministro si riferisce al decreto di attuazione della legge 30, nota come legge Biagi. Sacconi annuncia che "e' importante proseguire nella innovazione normativa in campo lavorativo e previdenziale per dare anche una risposta alle esigenze dei malati oncologici". Nel mondo ogni anno si registrano circa 11 milioni di nuovi casi di tumore e 7 milioni

di decessi pari ad una percentuale del 12,5%: secondo stime nel 2020 saranno piu' di 16 milioni le persone con diagnosi di malattia e circa 10 milioni saranno i decessi. In tutto il mondo vivono attualmente oltre 24.600.000 individui che hanno avuto una esperienza di tumore negli ultimi cinque anni.

In Italia sono 1.700.000 le persone viventi con una diagnosi di tumore: erano 300.000 nel 1970 e 1.400.000 nel 2000. I nuovi casi di tumore registrati ogni anno in Italia sono 250.000 mediamente. Il tumore insomma fa ancora paura pero' ricorrendo alla diagnosi precoce e all'evoluzione dei metodi di prevenzione nonche' alle nuove cure chemioterapiche e farmacologiche, la sopravvivenza a cinque anni si allunga considerevolmente. (AGI)

> Pat/Glc (Segue)

> 161307 MAG 08

>: AIMAC, FA ANCORA PAURA MA SI MUORE MENO (3)=
(AGI) - Roma, 16 mag. - "Assistiamo ad un continuo pur lieve calo della mortalita'dei malati affetti da questa patologia sia per i migliori trattamenti che abbiamo a disposizione che per la diagnosi piu' precoce che viene oggi messa in pratica", ha spiegato il direttore del dipartimento di oncologia medica del Cro, istituto dei tumori di Aviano, Tirelli per il quale "il risultato di cio' e che abbiamo sempre piu' pazienti guariti o lungoviventi di patologie oncologiche.

Le stime dicono che in Italia ci sono 1,5 milioni di persone guarite o lungoviventi di patologie tumorali. Nella popolazione sana il tumore ormai "viene considerato una malattia curabile ha aggiunto Tirelli - nel 73% dei casi e il termine curabile e' corretto cioe' anche dove non e' possibile guarire di questa malattia comunque la si puo' curare". Un errore che ancora oggi si fa - ha messo in guardia Tirelli - per quanto concerne la diagnosi precoce - e' che si considerino gli esami del sangue come appunto pratica di diagnosi precoce. "E'una idea sbagliata ritenere l'esame del sangue onnipotente - ha aggiunto Tirelli - fra le indagini per la diagnosi precoce che vengono sottovalutate vie' senza dubbio la colonscopia che ancora non viene ritenuta importante e che invece eviterebbe la morte di molti dei 30mila pazienti che ogni anno si ammalano di tumore del tratto gastro-enterico". Altra nota confortante che emerge dai due paralleli sondaggi e' che "le terapie non convenzionali" non risultano usate dal gruppo di pazienti guariti.

Per chi ha conosciuto il tumore, la paura c'e' ma in misura minore o uguale ad altre malattie come l'infarto: per il 44% degli ex pazienti il tumore insomma fa "meno" paura delle altre malattie. Una forbice - precisa il sondaggio - che si allarga ancora di piu' rispetto alla guaribilita' definitiva dalla malattia: per chi non e' stato malato il tumore resta infatti inguaribile nel 42% dei casi mentre solo il 18% degli ex malati pensa che non vi sia possibilita' di guarigione.

Per entrambi i sondaggi una cosa e' certa: la cura del tumore e' possibile e di questo ne e' convinto il 73% degli italiani e addirittura il 98% di chi il tumore lo ha conosciuto sulla propria pelle. (AGI)

> Pat/Glc

> 161323 MAG 08

> AGI2230 3 CRO 0 R01 / SAN

> (Rif. 2219)

> TUMORI: DE LORENZO, MIGLIORARE DIGNITA' VITA PAZIENTI =

> (AGI) - Roma, 16 mag. - Di tumore oggi, nel 2008, si sopravvive molto piu' che nel passato ma non bisogna accontentarsi della "sopravvivenza" in se', occorre sempre migliorare la qualita' della vita delle persone che sono uscite dal tunnel della malattia. Cosi' il presidente dell'Aimac (Associazione italiana malati di cancro), Francesco De Lorenzo, si rivolge alle istituzioni pubbliche perche' si facciano ulteriori passi in avanti verso l'inserimento dei malati nella societa': non a caso, il sondaggio presentato stamani a Roma, sulla base di 802 interviste rappresentative dell'intera popolazione, dice che l'89% dei malati intervistati considera il lavoro un modo efficace per affrontare la malattia.

De Lorenzo, che e' anche promotore della Favo, la Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologica, insiste su questo punto: "Migliorare la qualita' della vita a pazienti che con il tumore ce l'hanno fatta". L'ex ministro della sanita' ricorda l'istituzione del Comitato nazionale di bioetica, la legge di riforma sanitaria, la legge sull'Aids, l'istituzione del '118', tutte leggi fatte durante la sua direzione al dicastero della sanita'. "Oggi voglio mettere a disposizione delle associazioni di volontariato oncologico - conclude - la mia esperienza di medico, ricercatore e legislatore". (AGI)

> Pat/Chi

> 161330 MAG 08

>TUMORI. SACCONI: PROSEGUIRE INNOVAZIONE NORME LAVORO E PREVIDENZA

> E PROMETTE: GOVERNO SARÀ AMICO DI MALATI E DI CHI LI RAPPRESENTA

>

(DIRE) Roma, 16 mag. - "Sara' questo un governo amico dei malati oncologici e delle associazioni che li rappresentano". Lo afferma Maurizio Sacconi, ministro del Welfare, nel messaggio inviato a Francesco De Lorenzo e Elisabetta Iannelli, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Aimac-Associazione italiana malati di cancro, per i 10 anni dell'associazione. "Occorre far conoscere le norma sul lavoro e monitorarne l'applicazione", scrive il ministro: "Ora- annuncia- e' importante proseguire nella innovazione normativa in campo lavorativo e previdenziale, per dare anche una risposta alle esigenze dei malati oncologici". Sacconi ricorda il "superamento dell'assistenzialismo cieco

con la norma, del 2003, che consente ai lavoratori affetti da patologie oncologiche dipendenti del settore privato di trasformare il loro rapporto di lavoro a tempo pieno in lavoro a tempo parziale e successivamente, quando le condizioni di salute lo consentono, di esercitare il diritto a ottenere il ripristino nella forma originaria". Ne ricorda anche l'ampliamento alla sfera del pubblico impiego e, in diversa misura, anche ai familiari o conviventi che assistono il malato, "che ho ottenuto-sottolinea- col ddl sul Welfare collegato alla Finanziaria 2008". E si congratula con l'Aimac: "La vostra 'terapia informativa'- scrive Sacconi- e' eccellente e contribuisce non poco a aiutare chi deve affrontare e combattere la propria neoplasia".

>

> (Dis/ Dire)

> 13:05 16-05-08

SANITA': SACCONI, SARA' GOVERNO AMICO DEI MALATI DI CANCRO =

> LA LETTERA PER IL DECENNALE DELL'AIMAC

>

Roma, 16 mag. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Sara' questo un Governo amico dei malati oncologici e delle associazioni che li rappresentano, cosi' come lo e' stato il precedente (2001-2006), durante il quale sono stati varati una serie di provvedimenti significativi". Ad assicurarlo e' il ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, Maurizio Sacconi, in una lettera inviata al presidente dell'Associazione italiana malati di cancro (Aimac), Francesco De Lorenzo, per il decennale dell'onlus.

Tra le iniziative portate avanti dal precedente Governo Berlusconi, Sacconi ricorda "l'istituzione della 'Giornata nazionale del malato oncologico'; "la campagna di informazione e comunicazione 'Con il malato contro il tumore', che per la prima volta ha visto le associazioni di volontariato oncologico coinvolte nell'elaborazione del messaggio e dei contenuti; la legge n. 80 del 2006, fortemente caldeggiata da Aimac e dalla Federazione italiana delle associazioni di volontariato in oncologia (Favo), che ha abbattuto i lunghissimi tempi di attesa necessari all'ottenimento dell'accertamento dell'invalidita' e il conseguente sostegno economico, riducendoli a soli 15 giorni. Infine, la norma dedicata ai lavoratori dipendenti malati di tumore che, in qualita' di sottosegretario del ministero del Lavoro e del Welfare, mi adoperai a introdurre nel decreto di attuazione della 'legge Biagi'".

>

Ma il ministro, pur manifestando "soddisfazione per cio' che ho e abbiamo portato a termine", riconosce anche come occorra andare avanti su questo percorso, e "far conoscere la norma sul lavoro e monitorarne l'applicazione. Ora - scrive Sacconi - e' importante proseguire nella innovazione normativa in campo lavorativo e previdenziale, per dare anche una risposta alle esigenze dei malati oncologici. Confido quindi - prosegue nella missiva - nel proseguimento della collaborazione con voi e con la federazione delle associazioni di volontariato, per arricchire grazie ai vostri preziosi

contributi la mia azione governativa". (segue)

>

> (Sal/Col/Adnkronos)

> 16-MAG-08 13:40

>

> NNNN

> ZCZC

> ADN0541 5 CRO 0 RTX CRO NAZ

>

>

> SALUTE: SONDAGGIO, PER 89% MALATI CANCRO LAVORO E' 'MEDICINA' =

> 82% PAZIENTI CONOSCE BENEFICI PREVIDENZIALI MA SOLO META' LI

> SFRUTTA

>

> Roma, 16 mag. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Il lavoro si trasforma in una vera e propria 'medicina' quando si combatte una battaglia contro il cancro. Per l'89% dei malati, infatti, passare la propria giornata in ufficio, tra le carte e i colleghi, e' un aiuto fondamentale per affrontare la malattia. Per il 72% proseguire con il proprio lavoro, senza lasciarsi spiazzare dal nemico che mina la propria salute, e' molto importante. Per il restante 17% lo e' abbastanza. Il dato emerge con forza dal sondaggio dell'Istituto Piepoli 'Quel brutto male, gli italiani e il vissuto sociale del cancro', presentato oggi a Roma in occasione del decennale dell'Associazione italiana malati di cancro (Aimac).

E sul dato si sofferma anche il neo ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali Maurizio Sacconi, che in una missiva inviata al presidente dell'Aimac, nonche' ex ministro della Sanita' Francesco De Lorenzo, sottolinea come il sondaggio evidenzi che il "lavoro e' una 'medicina molto importante' per rimanere nella vita attiva e produttiva e non sentirsi emarginati soprattutto nella fase della malattia in cui si affrontano le cure antitumorali".

>

Sempre sul fronte lavoro e previdenza, dallo studio targato Piepoli emerge che l'82% dei pazienti conosce i benefici previdenziali, e cita in primo luogo il riconoscimento di invalidita' e il diritto all'assegno e alla pensione relativa. Pochi sono pero' quelli che ne usufruiscono, ovvero circa la meta' dei malati che mostrano di conoscere questi benefici. La mancata fruizione, recita il sondaggio, e' probabilmente legata alle difficolta' burocratiche e ai ritardi o dinieghi nel riconoscimento di invalidita' e di handicap.

>

> (Sal/Col/Adnkronos)

> 16-MAG-08 14:12

>

> NNNN

>

>